

Il Meneghini

Dicembre 2025

DI NUOVO / COME SEMPRE



Sembra incredibile ma è già passato un anno dall'ultima volta che abbiamo cominciato un articolo scrivendo che era già passato un anno. Il che potrebbe indurre a credere che in fondo, nel frattempo, non sia successo un granché. Che in fondo nulla sia davvero passato, e che a trascorrere sia stato soltanto il tempo (un tempo quantificabile grosso modo in un anno, appunto). Niente di più falso... Di certo dobbiamo ammettere che gli elementi di continuità fra questo numero del Meneghini e quello uscito più o meno un anno fa (cioè alla fine dello scorso anno solare ma più o meno all'inizio dello scorso anno scolastico) sono parecchi. Anche questa volta il resoconto delle numerose attività di questo primo intensissimo trimestre la fa da padrone, se non altro perché sembra proprio che il raggio d'azione della nostra scuola e di chi ne fa parte si stia avvicinando sempre più a spazzare aree di estensione continentale. Inoltre (e a ciò teniamo particolarmente) anche questa volta siamo riusciti a non sfiorare nemmeno il Natale, con tutti i suoi annessi e connessi (il grinchismo del Meneghini è ormai tradizione consolidata).

Ma tutto ciò è sufficiente per rassegnarsi all'amara constatazione che in fondo, come è scritto da qualche parte, non c'è nulla di nuovo sotto il sole? Che il tempo trascorre invano, senza che nulla muti né tanto meno si rinnovi davvero? Verrebbe da dire che tutto dipende da cosa intendiamo con "tempo", o anche (e soprattutto) con "trascorrere" e/o "passare del tempo". Cosa "passa" quando diciamo che "passa" il tempo? È propriamente il "tempo" (e a volte solo il tempo) a "passare"? O è forse, il tempo, contenitore eterno e immobile di ogni "passare", di ogni "trascorrere"? Per evitare di invilupparci in questi garbugli metafisici, dovremmo forse provare a pensare il tempo come a qualcosa di diverso da quello che misuriamo con gli orologi. Cioè come a qualcosa di diverso da una serie di istanti discreti in fondo immobili e a-temporali. In questo senso, si potrebbe riabilitare il vetusto concetto bergsonianesimo di durata, vale a dire (con un po' di approssimazione) quel genere di tempo in cui nulla passa mai davvero e in cui però (e in un certo senso proprio per questo) tutto è incessabilmente e irrimediabilmente nuovo. E allora il presente numero del Meneghini è e non è

quello dell'anno scorso. Questo editoriale è e non è quello dell'anno scorso. In un certo senso sono nuovi, in un altro no. Anzi, possono essere NUOVI, proprio perché sono ANCORA quelli dell'anno scorso. O per meglio dire, non c'è un numero del Meneghini dell'anno scorso e un numero del Meneghini di quest'anno, ma solo l'eterno transitare da un numero all'altro (transitare in cui ogni singolo e unico numero è in qualche modo tutti gli altri numeri). Un po' complicato? Forse... ma forse è proprio nel sapere abitare un tempo di questo tipo che si potrebbe trovare la chiave per una sorta di riconciliazione con tutto ciò che passa e va, con l'avanzare degli anni, con la vita stessa e con tutte le sue ricorrenti complicazioni (o complicate ricorrenze). Se a questa specie di riconciliazione si vuole dare il nome di felicità, non saremo certo noi a impedirlo. (Di felicità, peraltro, ci occuperemo direttamente nei prossimi numeri del Meneghini, e questa, se la memoria non mi inganna, è decisamente una novità... nel frattempo restate sintonizzati e rispondente al questionario seguendo le istruzioni riportate all'interno)

Viaggio negli USA

di Anna Gelmi

Dal 4 al 12 novembre, dieci studentesse delle classi terze e quarte del liceo scientifico, indirizzo tradizionale e sportivo, hanno vissuto un'esperienza unica: un viaggio intercontinentale dedicato a sport e marketing, ma che ha riservato molto altro. Avendo partecipato personalmente posso confermare che alla parte prettamente teorica si sono aggiunti tanti importanti momenti di crescita personale, culturale e relazionale. "Via Soccer" è la società che ci ha accolto e guidato in questo percorso. Inizialmente incentrata sul calcio, la società ha allargato i suoi orizzonti favorendo moltissimi scambi culturali tra Italia, Cina e America, e noi abbiamo avuto l'occasione di partecipare a uno di questi.

Eravamo leggermente dislocati da Washington DC, nelle campagne tipiche della Virginia, a Fairfax. Su Sue, con la sua dolcezza e saggezza, e Dario Marcolini, con la sua intraprendenza, ci hanno accompagnato giorno per giorno nelle varie attività proposte.

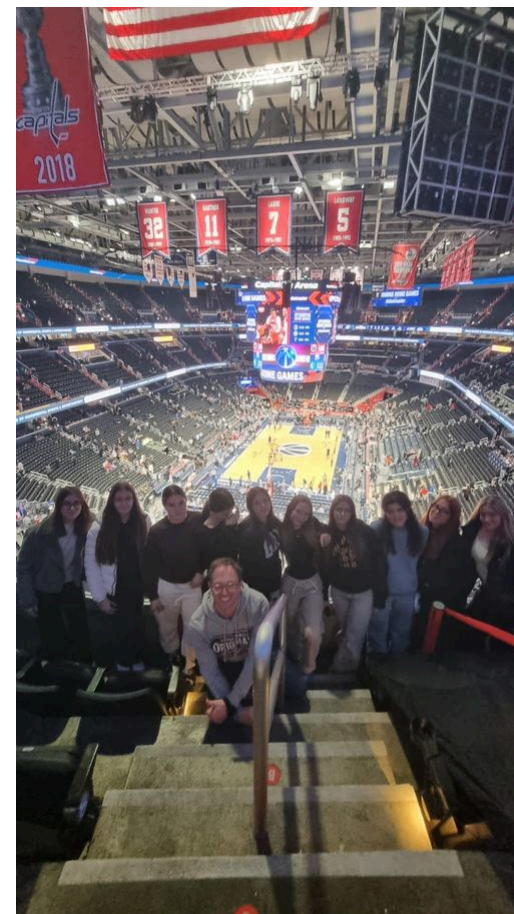
Abbiamo visitato alcune università, come la James Madison o la George Mason University e ci siamo recati in vari centri sportivi, con strutture dedicate a una vasta gamma di discipline motorie. Altre attività hanno occupato il nostro tempo, tra le più svariate: dalla visione dal vivo di una

partita di NBA e di football in un college americano, a visite a città come George Town o Washington DC, con centri commerciali tipici e ristoranti di culture diverse; da lezioni di marketing e management alla frequentazione di classi di italiano con studenti inglesi.

E questo viaggio, tra ricordi, emozioni e conoscenze, ha lasciato un segno profondo, come hanno raccontato due partecipanti: Anita Beltracchi, studentessa della terza liceo scientifico-sportivo, e Federica Arcieri, che frequenta lo stesso indirizzo in un istituto di Pesaro e si è unita al nostro gruppo per l'occasione.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Questa esperienza mi ha permesso di crescere molto e di diventare più estroversa. Ora riesco a parlare con più tranquillità con persone che non conosco e mi metto più facilmente in gioco. Mi butto in situazioni che prima non avrei mai osato affrontare, anche perché in certe situazioni mi sono trovata costretta a interagire e comunicare, e ciò mi ha aiutato a perdere la paura di sbagliare. In questo modo, esercitandomi, ho potuto migliorare il mio inglese. In generale, mi sento molto più sicura di me. Questo viaggio mi ha lasciato tantissimi ricordi e ho potuto legare con persone nuove. (Anita Beltracchi)



Viaggio negli USA

Come ti è apparso il mondo americano, in particolare in confronto al nostro?

Ho notato innanzitutto che tutto è realizzato in modo "eccessivo": non solo dal punto di vista strutturale, con edifici enormi e supermercati estremamente spaziosi, nei quali anche i prodotti sono spesso di grandi dimensioni, ma anche nel modo di organizzare gli eventi. Persino quelli più semplici o tradizionali risultano diversi rispetto ai nostri. Ad esempio, durante la partita di football a cui abbiamo assistito, erano previsti spettacoli iniziali e finali, accompagnati da musica e dalla presenza di un commentatore.

Un secondo aspetto che mi ha colpito riguarda il loro carattere: sono persone molto amichevoli ed espansive, sempre desiderose di conoscere e di scoprire. Si mostrano quindi aperte, ma anche molto altruiste, gentili e disponibili (Anita Beltracchi)

Come ti sei trovata con il gruppo?

Se devo essere sincera, inizialmente avevo molta paura di non riuscire a integrarmi. Venendo da lontano, ero di fatto "da sola" mentre le altre ragazze si conoscevano già. Ma non è stato affatto così: tutte si sono rivelate molto disponibili e

simpatiche, e sono riuscite subito a legare, creando questo rapporto speciale tra sole ragazze. Ho condiviso tanti bei momenti con loro e mi ritengo fortunata ad averle conosciute.

Anche gli adulti hanno dimostrato di avere un carattere molto giovanile e questo ha presto portato a instaurare anche con loro un rapporto confidenziale (Federica Arcieri)

Quali opportunità ti ha aperto questo progetto?

Visitando college e università differenti, ho visto le diverse realtà, da private a pubbliche, e quanto queste offrono. Ho potuto capire quanto ampia sia la scelta e i vantaggi che mi darebbe una laurea intercontinentale. Nonostante i costi siano abbastanza elevati Su Sue ci ha consigliato alcune vie alternative e modi per rendere questi studi più economici. Inoltre la società ci ha offerto il massimo appoggio, aprendoci un futuro statunitense. Assaggiare la vera vita americana mi ha convinto ad approfondire i miei studi negli USA. (Federica Arcieri)

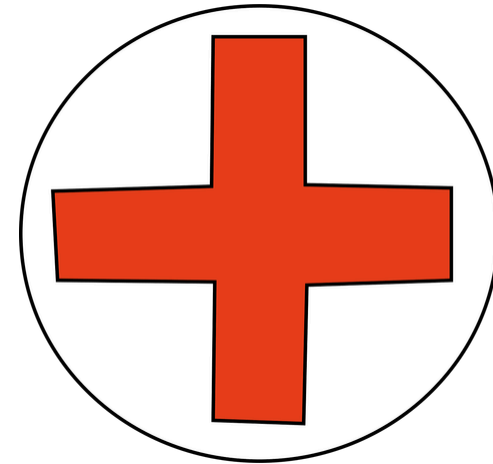
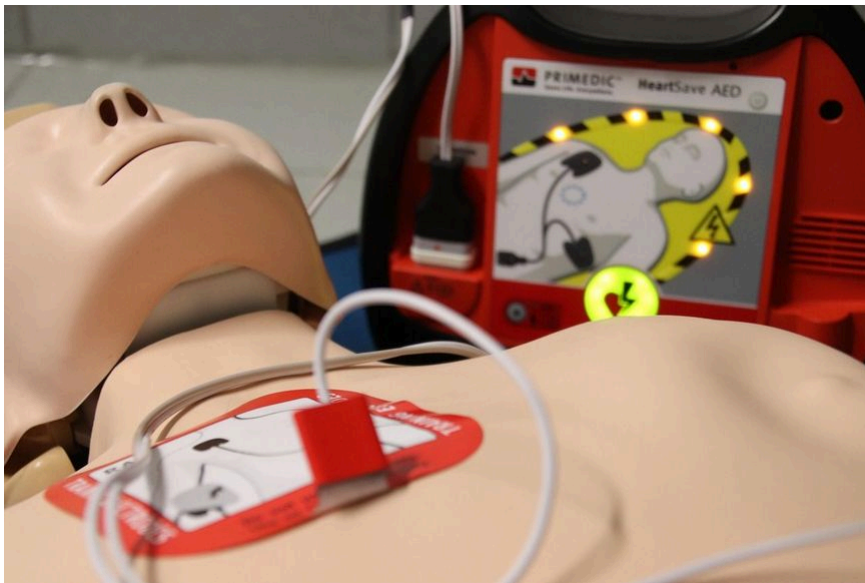


Corso di primo soccorso

di Kawtar Tahraoui

Tra il 18 novembre e il 25 novembre le classi quarte sono state impegnate in un corso per il primo soccorso, grazie ad *Amici volontari del soccorso* di Ponte di Legno. L'incontro aveva una durata di circa quattro ore, la cui prima parte era soprattutto teorica dove si cercava di capire cos'è un'emergenza e come comportarsi di fronte ad essa, quale numero da chiamare e cosa fare mentre si aspetta l'arrivo dell'ambulanza. La seconda parte era pratica: i soccorritori si erano disposti in quattro postazioni e i ragazzi si sono divisi in gruppetti, successivamente si inizia la

pratica vera e propria. Hanno imparato il massaggio cardiaco sia per neonati, bambini e adulti ma anche come comportarsi davanti a un'occlusione delle vie aeree sia per bambini che adulti. Oltre a questo, hanno avuto la possibilità di vedere l'equipaggio di soccorritori con coperte termiche, saturimetro, garze e tanto altro. Possiamo dire che questo corso è stato molto importante per quanto riguarda la sensibilizzazione su questa tematica, dato che non tutti sarebbero capaci a intervenire, ma anche poter veramente aiutare in qualche modo in una situazione di emergenza.



I rappresentanti degli studenti

di Sofia Boninchi

Per capire chi sta lavorando per noi, abbiamo raccolto le voci dei rappresentanti di Consulta e di Istituto, figure fondamentali per la nostra comunità scolastica.

I rappresentanti di Consulta, Kawtar Tahraoui e Maria Maraschinelli, si occupano di un compito essenziale: mediare tra noi studenti e la Provincia. Ascoltano le nostre necessità e le riferiscono direttamente all'ente provinciale, oltre a selezionare progetti validi da portare nella nostra scuola. Il loro impegno è già attivo: il 13 novembre si è tenuto il primo incontro di Consulta, in occasione del quale è stata

eletta la nuova giunta e sono stati presentati i progetti concreti sui quali inizieranno a lavorare a breve.

Passando ai rappresentanti d'Istituto – la squadra composta da Giulio Piazzani, Andrea Rodondi, Mirella Zampatti e Leonardo Tomasi – il loro obiettivo principale è ridurre la distanza tra gli studenti e la Dirigenza. Tra le azioni concrete per il Meneghini, intendono riaprire le porte sul retro non appena sarà possibile e lavorare per migliorare la scuola sotto tutti i punti di vista. Un punto cardine della loro agenda è la proposta di tenere più assemblee d'istituto, viste come l'opportunità migliore per analizzare nuovi progetti o discutere problemi riscontrati.

Per mettere in atto le loro idee, il dialogo è costante con i professori e la Preside. Ammettono che alcune proposte hanno dovuto essere posticipate a causa di attività scolastiche prioritarie. La loro speranza, però, è di poter concretizzare i progetti subito dopo le vacanze natalizie. Il loro obiettivo è duplice: essere un punto di riferimento per tutti e rappresentare la vera voce degli studenti, fungendo da collegamento diretto tra il corpo studentesco e i docenti.



Open Day e Meneghini Live

di Kawtar Tahraoui

Il 2 dicembre e il 12 dicembre all'interno del nostro istituto ci sono stati gli 'open day', così da mostrare agli studenti della classe III secondaria di I grado le scuole che potrebbero scegliere. L'incontro è stato aperto dai rappresentanti d'istituto e di consulta e successivamente è intervenuto il Prof. Tammaro, ovvero il referente dell'orientamento

che ha spiegato le origini del nostro Istituto e i vari indirizzi. Il discorso è stato concluso dalla nostra Dirigente la prof.ssa Zanardini.

Successivamente gli studenti visitatori hanno seguito gli alunni del Meneghini per la visita dei vari indirizzi e ognuno ha fatto una presentazione mostrando le attività che caratterizzano il proprio indirizzo, oltre che gli ambienti dove si svolgono alcune lezioni (come le palestre oppure i laboratori).

Il secondo incontro è stato allietato anche dalla musica natalizia dei ragazzi e professori della banda del Meneghini, il "Meneghini Live". Hanno suonato i seguenti brani: *Jingle Bell*, *O Tannenbaum* e *Gli Angeli nelle Campagne*. Tra i professori direttori di questa attività troviamo la prof.ssa Baiguera, il prof. Gulberti, il prof. Fanetti e il prof. Cartella.



ViaSoccer: l'alunno Testini in Cina

Di Marco Do e Thomas Regola

Lorenzo Testini (5^a L), grazie al progetto promosso dal nostro istituto e la società ViaSoccer, ha vissuto una bellissima esperienza in Cina per due settimane a fine settembre. Lo abbiamo intervistato per farci raccontare il suo viaggio.

MARCO DO: Perché hai deciso di andare proprio in Cina?

Lorenzo Testini: A dire il vero la decisione di recarmi in Cina non è dipesa da me; infatti, il progetto che prevedeva questa esperienza in oriente era la continuazione del viaggio che avevo già compiuto in America durante il mio 4° anno scolastico di liceo scientifico insieme ad altri studenti delle classi terze e quarte del Menghini. L'azienda "Via Soccer" che ci ha dato questa possibilità, affiancandosi alla scuola, è esperta in ambito di scambi culturali proprio tra Italia, America e Cina. Ed io, quale vincitore della borsa di studio che l'Azienda stessa

aveva messo in palio tra i partecipanti alla prima esperienza a Washington, ho avuto la possibilità di viaggiare raggiungendo il continente asiatico e trascorrere alcuni giorni a Shanghai.

Qual è la cosa che ti ha colpito di più appena arrivato?

Sicuramente ciò che mi ha colpito in modo particolare è stata la grandezza e l'estensione delle città; quelle che per loro sono semplici cittadine di provincia e contano diversi milioni di abitanti, a noi appaiono veramente enormi. Insomma, l'Asia è davvero molto estesa e lì, la densità di popolazione e le distanze chilometriche da un luogo all'altro la rendono un continente con varietà di paesaggi e dalle dimensioni sproporzionate ai nostri occhi.

Come ti hanno accolto le persone locali?

A tutti noi è stata rivolta un'accoglienza incredibile, direi indimenticabile. Non eravamo solo dei visitatori ma quasi dei veri e propri rappresentanti dell'Italia

nelle scuole, e come tali, venivamo trattati. Sia i ragazzi che i docenti sono stati molto affettuosi nei nostri confronti, guidati dalla curiosità di conoscere il mondo occidentale, per loro quasi del tutto estraneo.

Cosa hai visitato?

Tra le visite effettuate vorrei menzionare la città di Shanghai e il singolare Tempio dei Panda di Chengdu. Il ricordo che avrò della visita alla città di Shanghai è il momento in cui ho avuto l'occasione di assistere alla fantastica accensione dei palazzi lungo il The Bund, uno dei luoghi più celebri di tutta la Cina. L'altra particolare visita che resterà di questo viaggio si è svolta da tutt'altra parte della Cina, a circa 3 ore di volo da Shanghai, in una provincia che, come ci ha raccontato la guida, ospita più dell'80% dei panda giganti ancora in vita sul nostro pianeta. Ho avuto l'opportunità di vedere decine di panda, di diverse età e dimensioni, ma quelli che forse mi hanno colpito di più sono stati i Red Pandas con la loro infinita energia e giocosità.



ViaSoccer: l'alunno Testini in Cina

Cosa facevi durante il giorno?

Ogni giornata era ricca di impegni. Non c'era molto tempo libero. Il mio ruolo era quello di dover assistere un allenatore di calcio durante i corsi per i docenti di educazione fisica. Infatti, la mia giornata era scandita dalle lezioni: al mattino per gli insegnanti delle scuole superiori e al pomeriggio per quelli delle medie ed elementari. Io aiutavo l'allenatore soprattutto nei momenti di dimostrazione pratica gestendo il gruppo di ragazzi che era con me in viaggio.

È vero che la Cina, in ambito tecnologico, è molto più avanzata ed innovata rispetto all'Italia?

Non mi sento in grado di poter affermare chi tra Italia e Cina sia più avanzata, ho trascorso lì solo 15 giorni, facendo sì parecchie esperienze, ma per poter dare giudizi servirebbe sicuramente più conoscenza anche in altri contesti. Quello che mi sento di dire è che su alcuni aspetti gli orientali vincerebbero a mani basse mentre su altri ritengo che noi europei rimaniamo superiori. Sicuramente la Cina è una nazione in fortissimo sviluppo, sta vivendo un'evoluzione economica senza precedenti a livello globale e non ha di certo intenzione di fermarsi.

Quali cibi tipici hai mangiato?

Per i cinesi i pasti sono un momento fondamentale della vita sociale, i ristoranti sono strutturati in stanze con tavoli circolari dove le portate vengono fatte girare per favorire la convivialità e il dialogo. Sapevo che mi sarei trovato di fronte a cibi particolari e molto diversi dai nostri, e per certi versi inizialmente difficili da apprezzare per consistenza e sapori (cibi in agrodolce, verdure, cibi cotti al vapore, brodo con gli spaghetti-ramen...), ma con il passare del tempo ci si abitua e anzi si comincia a mangiare di gusto così come si impara a prendere confidenza con l'utilizzo delle loro tipiche bacchette.

Qual è la lezione più importante che hai imparato durante questo viaggio?

Ho imparato molto, ma uno dei messaggi più belli che mi rimarrà da questo viaggio e che sicuramente cercherò di sfruttare anche per i miei prossimi è l'aver compreso come vi sia un legame tra cultura e comportamento delle persone. E' interessante chiedersi perché le persone di un certo luogo preferiscano agire in un modo o in un altro, ma soprattutto indagare e comprendere all'origine il perché di quelle scelte.

Cosa consiglieresti a chi parteciperà a questa esperienza l'anno prossimo?

Il consiglio che voglio dare è molto generale ed è valido per qualsiasi esperienza di viaggio: non fermiamoci alla pura apparenza, non restiamo in "superficie", le esperienze vanno vissute a pieno calandosi nelle tradizioni e nelle abitudini del paese che si sta visitando, solo così potremo dire di aver sperimentato, vissuto ed imparato qualcosa di nuovo.

Potendo tornare indietro nel tempo, c'è qualcosa che cambieresti?

Indietro non si può certo tornare, ma se anche potessi, probabilmente non cambierei nulla di ciò che ho vissuto perché il bello del viaggiare è la capacità di sapersi adattare, trovare un modo per rendere positivi anche gli imprevisti, lasciarsi trasportare dalle esperienze cercando di trovare in queste uno spunto per poter migliorare e soprattutto crescere.

Per me è stata senza dubbio un'esperienza molto particolare, per tanti versi ho dovuto mettermi alla prova, però l'impegno, la fatica e le grandi soddisfazioni mi hanno insegnato molto, fatto crescere e maturare.



Premio Monia Delpero

a cura di Gabriel Ciobotariu

Il Premio Letterario Monia Delpero indetto dalla Casa delle Donne di Brescia è un'iniziativa culturale significativa che coinvolgendo le scuole bresciane onora la memoria di Monia Delpero, diciannovenne bresciana uccisa dall'ex fidanzato nel 1989.

Il premio si distingue per il suo duplice scopo: omaggiare Monia Delpero, il cui ricordo è associato alla passione per la scrittura e la creatività, mantenendo vivo il suo ricordo all'interno della comunità scolastica e territoriale e incentivare e valorizzare l'espressione letteraria tra i giovani, stimolando la

riflessione su temi sociali, storici, o personali. Le categorie di concorso possono variare, includendo spesso la poesia e il racconto breve.

Le classi prime del corso AFM e Turismo parteciperanno al concorso sulla scia delle classi dell'Istituto che hanno, negli scorsi anni, vinto il primo premio!

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne presso un'aula della biblioteca del nostro istituto è stata allestita una piccola mostra che, attraverso degli oggetti simbolici e delle parole significative, dava la possibilità a ciascuno di riflettere su questo tema così urgente.



STOP

VIOLENZA SULLE DONNE!

La Biblioteca dell'IS Meneghini presenta:

**"VOCI CHE RESISTONO:
LA VIOLENZA SULLA DONNA
NELL'ARTE, NELLA LETTERATURA E
NELLA PUBBLICITÀ"**

Un allestimento artistico-letterario a tema per riflettere sul significato profondo di questa Giornata.



25 NOVEMBRE - 19 DICEMBRE

Sondaggio sulla felicità

di Alessandro Gregorini e Emma Mottinelli

Noi ragazzi della prima liceo scientifico, insieme al prof. Gulberti, abbiamo realizzato un sondaggio sulla felicità. Attraverso alcune semplici domande, questo sondaggio ci fornirà dati da analizzare in classe. L'obiettivo specifico è scoprire, per ogni fascia d'età, il livello di felicità e da cosa dipende. Vi proponiamo questo sondaggio perché, in quest'ultimo periodo, stiamo affrontando il tema della felicità. Ci siamo

chiesti cosa significhi per noi la felicità, ma anche cosa significhi per persone di altre fasce d'età, per capire se dipende da emozioni forti o da soldi e fama.

Anche sul nostro libro di testo abbiamo affrontato questi temi dal punto di vista teorico, ma ci siamo chiesti cosa sia davvero la felicità nel mondo che ci circonda. Siamo quindi arrivati alla realizzazione di questo questionario, che raccoglierà dati in grado di aiutarci a rispondere a questa domanda.

Vi invitiamo a compilare il modulo dal link sotto. Vi

ricordiamo che questo questionario è completamente anonimo, quindi potete esprimervi liberamente e, soprattutto, non ci sono risposte sbagliate. Vi ringraziamo anticipatamente.

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScOw6lborZVWppli=1>

Indagine sulla felicità

Siamo una classe del liceo scientifico che sta realizzando un breve sondaggio per comprendere come le persone percepiscono e interpretano la **felicità** nelle diverse fasi della vita.

Il nostro obiettivo è capire se e come la felicità cambia in base all'**età**, alla **situazione lavorativa**, alle **condizioni economiche**, al **contesto familiare** e ad altri aspetti della quotidianità.

Il questionario è **anonimo**, richiede pochi minuti e le risposte verranno utilizzate esclusivamente per un lavoro scolastico.

Non esistono risposte giuste o sbagliate: ci interessa solo la tua esperienza personale.

Grazie per il tempo che dedicherai – il tuo contributo è prezioso per aiutarci a osservare la felicità da punti di vista diversi.